

Locride, folle fuga del corriere siciliano della droga

ROCCELLA IONICA. Prima di poterlo bloccare e arrestare l'hanno inseguito, dopo un'autentica girandola di ginkane, sorpassi azzardati, manovre spericolate e accelerate mozzafiato lungo i rettilinei, percorrendo circa quaranta chilometri di Statale 106, la strada della morte. Per fortuna stavolta non è morto nessuno: gli inseguitori l'hanno spuntata e l'inseguito è finito con le manette ai polsi. La sfida su strada tra alcune pattuglie di carabinieri e un acquirente siciliano di droga, cocaina purissima per esattezza, giunto nella Locride per fare rifornimento in grande stile della costosissima sostanza stupefacente, si è protratta da Brancaleone alle porte di Melito Porto Salvo.

Il colpo grosso, in fatto di contrasto del traffico di droga, è stato messo a segno dai carabinieri della compagnia di Bianco, guidata dal cap. Walter Fava e dal ten. Alessandro D'Errico, nell'ambito di appositi e mirati servizi di controllo del territorio disposti, in particolare, lungo le principali arterie e vie di comunicazione della Locride, dal colonnello Francesco Iacono, responsabile del Reparto Territoriale Locri dei carabinieri. A conclusione del lunghissimo inseguimento a finire in manette è stato un giovane siciliano, Damiano Calisti, 19 anni, incensurato, di Lentini (Siracusa).

Prima di forzare il posto di blocco istituito a Brancaleone dai carabinieri e tentare così, lungo la Statale 106, con la sua auto la lunga e spericolata fuga, il giovane siracusano, alla vista dei militari, Difarsi di un chilo di cocaina ha aperto il finestrino del veicolo e gettato ai lati della carreggiata un involucro in plastica e sigillato all'esterno con del nastro adesivo contenente poco più di un chilo grammo di cocaina purissima. Quantitativo di droga (il suo valore commerciale è stato stimato in poco più di 150 mila euro), questo, che con molta probabilità come hanno lasciato intendere gli investigatori dei carabinieri Calisti aveva da poco acquistato nella zona nella quale gravitano alcuni clan della ndrangheta specializzati nella gestione, su vasta scala nazionale ed europea, del traffico di sostanze stupefacenti.

Damiano Calisti su disposizione della Procura di Locri, è stato arrestato con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente. Il "panetto" di un chilogrammo di cocaina e l'auto del giovane siciliano sono state poste sotto sequestro. Dopo l'arresto e le formalità di rito, Calisti è stato trasferito nel carcere di Reggio Calabria e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria competente.

Antonello Lupis

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS